

**SALUTE** ► LA SOCIETÀ SCIENTIFICA DEGLI INFERMIERI DI AREA NEFROLOGICA È IN PRIMA LINEA NELL’AFFRONTARE LE SFIDE DELLA GESTIONE DELLA MALATTIA RENALE CRONICA

# SIAN rilancia l’infermieristica nefrologica

Come si rilancia l’infermieristica nefrologica? La Società Scientifica degli Infermieri di Area Nefrologica (SIAN) ha deciso di farlo nella splendida cornice di Rimini, dal 12 al 14 maggio scorsi, in occasione del suo 43° Congresso Nazionale. Un’occasione per riunire professionisti sanitari provenienti da tutta Italia in uno degli eventi più attesi nel panorama sanitario italiano, che ha visto una partecipazione straordinaria di esperti in ambito sanitario, ricercatori, docenti universitari, studenti e rappresentanti di associazioni di pazienti, tutti accomunati da un unico obiettivo: immaginare un futuro più umano, scientifico e integrato per la gestione della malattia renale cronica. Le tre giornate congressuali hanno confermato la centralità dell’infermieristica nefrologica nel costruire nuovi modelli di presa in carico, con uno sguardo attento alle sfide della transizione demografica, della cronicità e della trasformazione digitale, seguendo il tema “La Malattia Renale Cronica: quale futuro per i pazienti?”.

## CURA INTEGRATA E NON SOLO

Il rilancio dell’infermieristica nefrologica passa attraverso alcuni temi di grande importanza. In primis la necessità di superare i confini tradizionali tra professioni sanitarie, in favore di una reale integrazione tra saperi e competenze. La figura dell’infermiere, in particolare nell’area nefrologica, è emersa come nodo centrale nei percorsi assistenziali, capace di coniugare capacità cliniche, relazione empatica, educazione e visione globale della cura. Le sessioni plenarie e le tavole rotonde, infatti, hanno messo in luce quanto la multidisciplinarietà non sia più un’opzione, ma una condizione imprescindibile per rispondere in modo efficace ai bisogni complessi dei pazienti cronici. Dalla dialisi alla prevenzione, dalla domiciliatura al follow-up, ogni ambito richiede oggi un lavoro sinergico e la piena valorizzazione delle competenze avanzate infermieristiche. Non a caso, il congresso si è aperto con un tema che invita la sanità a essere più vicina alle persone, con un approfon-

schio di malnutrizione, in sinergia con altre figure professionali.

## COMPETENZE AVANZATE

Uno dei momenti più partecipati del congresso è stato dedicato all’analisi delle competenze avanzate dell’infermiere di area nefrologica, con l’obiettivo di delineare nuove traiettorie professionali coerenti con l’evoluzione dei bisogni sanitari. Il confronto ha evidenziato l’urgenza di valorizzare le esperienze maturate nei contesti clinici più complessi, ma anche di investire nella formazione continua, nella ricerca e nella partecipazione attiva agli assetti organizzativi. Il riconoscimento delle funzioni specialistiche e della leadership infermieristica rappresenta oggi un passaggio chiave per garantire una presa in carico realmente efficace, che unisca competenza tecnica, visione etica e capacità di innovazione. Tra le tecniche avanzate presentate, merita attenzione la MuST (Multiple Single Cannulation Technique), un approccio che combina i principi della puntura “di corda” (Rope Ladder) con quelli della tecnica buttonhole (BH). La MuST prevede l’utilizzo di tre siti specifici di venipuntura, uno per ciascun giorno della settimana dialitica, all’interno di un’area costante della fistola artero-venosa. Pur mantenendo una certa regolarità, non si crea un tunnel sottocutaneo permanente, come avviene nella BH, riducendo così il rischio infettivo. È una tecnica semplice da implementare, con risultati promettenti in termini di sicurezza del paziente. Studi recenti indicano una sopravvivenza della FAV paragonabile alla Rope Ladder, ma significativamente superiore alla BH.

## PRURITO E CKD-AP

Particolarmente intensa è stata la sessione dedicata al prurito associato alla malattia renale cronica, una condizione spesso sottovalutata ma con un impatto significativo sul benessere psicofisico e sulla qualità di vita dei pazienti. Le esperienze presentate hanno messo in evidenza l’importanza di un approccio multidisciplinare e precoce alla valutazione del sintomo, con strumenti



validati e una pianificazione infermieristica mirata. Il contributo ha sottolineato: l’importanza dello screening, anche quando il paziente non riferisce spontaneamente il sintomo; l’utilizzo di strumenti validati come la WI-NRS (Worst Itch Numeric Rating Scale), che consente di quantificare il prurito da lieve a molto grave; l’applicazione dello strumento Self-Assessed Disease Severity (SADS) per una valutazione globale dell’impatto del sintomo sulla qualità della vita. È stato posto particolare accento sulla xerosi uremica, presente nel 50-85% dei pazienti CKD-aP. L’identificazione precoce di secchezza cutanea, lesioni e prurito localizzato è parte fondamentale dell’accertamento infermieristico e orienta la pianificazione assistenziale. È stato delineato un processo assistenziale integrato così strutturato: Accertamento - raccolta di segni e sintomi cutanei, uso di scale valutative; Pianificazione - definizione del piano educativo e assistenziale; Trattamento assistenziale - supporto nella scelta e applicazione di terapie topiche; Educazione del paziente - empowerment e consapevolezza sul sintomo; Rivalutazione - monitoraggio continuo e collaborazione con l’équipe. Al riguardo, è stato lanciato un importante messaggio chiave: “Il prurito non è un sintomo normale. Non è qualcosa che va sopportato in

## Durante l’ultimo congresso è stato dato ampio spazio agli studenti universitari e alle loro tesi di ricerca

silenzio. Esistono strategie, cure e professionisti pronti ad aiutarti. Parlarne con l’infermiere è il primo passo”. Infine, è emersa con forza la centralità del ruolo infermieristico nel portare alla luce un sintomo spesso “invisibile” e sottovalutato, come il prurito associato alla malattia renale cronica (CKD-aP). L’identificazione precoce, la corretta classificazione e la gestione mirata di questo disturbo contribuiscono in modo significativo al miglioramento della qualità della vita dei pazienti, evidenziando il ruolo imprescindibile dell’assistenza infermieristica nella presa in carico globale della persona nefropatica e valorizzando, al contempo, le competenze cliniche e relazionali proprie della professione.

## PARLARE DI FUTURO

Fiore all’occhiello del congresso è stata la grande partecipazione di studenti universitari dei corsi di laurea in Infermieristica, che hanno avuto l’opportunità di presentare poster scientifici e tesi di ricerca, confrontandosi con

colleghi più esperti e specialisti del settore. Un’occasione per offrire uno spaccato del crescente impegno accademico delle nuove generazioni. Al ruolo dei giovani talenti si è aggiunto quello degli esperti in tre workshop tematici: dalla gestione del catetere venoso centrale alla ricerca in ambito infermieristico, fino al tema sempre più attuale del benessere psico-emotivo dei professionisti della salute. Il risultato è stata una comunità professionale coesa, orientata al cambiamento e alla ricerca. Il congresso, infatti, si è concluso con l’assemblea dei soci e la premiazione dei migliori contributi scientifici. Il messaggio emerso è chiaro: l’infermieristica nefrologica italiana è pronta ad assumere un ruolo da protagonista nel cambiamento, forte di competenze avanzate e di un rinnovato senso di responsabilità. La centralità della persona, con i suoi bisogni e la sua dignità, rimane il principio guida dell’agire infermieristico. Il tutto seguendo direttrici per il futuro: abbracciare tutta l’area nefrologica, collaborazione multidisciplinare e collaborazione con altre società scientifiche e associazioni di pazienti.

**Per informazioni: [www.sianitalia.it](http://www.sianitalia.it)**

**Articolo realizzato con il contributo non condizionante di CLS Vifor.**

## Tra gli obiettivi spicca la volontà di abbracciare tutta l’area nefrologica in ottica multidisciplinare

dimento dedicato alla dialisi peritoneale, trattata non solo come tecnica terapeutica ma come esempio virtuoso di cura centrata sulla persona e sul contesto familiare. Sono stati presentati modelli assistenziali che pongono al centro l’autonomia del paziente e il coinvolgimento attivo dei caregiver, sottolineando l’importanza della formazione, dell’accompagnamento e della continuità della presa in carico. Al riguardo, la domiciliatura è emersa come una delle direzioni strategiche più promettenti per il domani. Un’altra sfida, forse la più importante, è l’applicazione dell’intelligenza artificiale nell’ambito dell’infermieristica nefrologica, che ha aperto nuove prospettive per la prevenzione delle complicanze, la gestione clinica e la personalizzazione degli interventi. Dalla predizione delle complicanze intradialitiche al monitoraggio dei parametri ematici, l’IA si conferma uno strumento strategico per il supporto decisionale in tempo reale. Ampio spazio è stato dedicato anche alla nutrizione clinica, intesa non solo come supporto terapeutico, ma come area in cui l’infermieristica può esprimere competenze avanzate, integrando strumenti scientificamente validati e approcci educativi mirati. L’infermiere si conferma così come figura chiave nella valutazione del ri-



## ► GOVERNANCE

## Il nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 2025-2028

A disegnare gli orizzonti dell’infermieristica nefrologica ci penserà il nuovo Consiglio Direttivo della Società Scientifica degli Infermieri di Area Nefrologica (SIAN). Durante il 43° Congresso Nazionale, infatti, è stata ufficializzata la sua elezione per il triennio 2025-2028. A guidarlo sarà il dottor Stefano Mancin, infermiere con oltre quindici anni di esperienza in nefrologia e dialisi. Mancin porta con sé una solida competenza clinico-scientifica e un costante impegno nella promozione della qualità assistenziale, della ricerca e dell’innovazione. Il nuovo Consiglio è composto dalla vicepresidente dottoressa Domenica Gazieo, dalla segretaria dottoressa Silvia Cappelletti, dal tesoriere dottor Francesco Barci e dai consiglieri dottor Alessandro Pizzo, dottoressa Angela Greco e dottoressa Addolorata Palmisano. Tra le priorità strategiche già delineate, figurano l’apertura all’intera area nefrologica attraverso la collaborazione interdisciplinare, il rafforzamento della ricerca infermieristica per la definizione di best practice e linee guida, la costruzione di alleanze con altre società scientifiche, istituzioni e associazioni di pazienti, nonché il consolidamento del dialogo con FNOPI e il mondo accademico per lo sviluppo di competenze avanzate. In poche parole, tante sfide da affrontare.